

□ Interrogazione n. 64

presentata in data 29 ottobre 2015

a iniziativa del consigliere Pergolesi

“Irregolarità gestione Ambito Territoriale Sociale n.6”

a risposta orale

Premesso che:

- gli Ambiti Territoriali Sociali sono istituiti con Delibera di Giunta regionale n. 337/2001 ed hanno il compito di tutelare i diritti della popolazione attraverso la pianificazione e programmazione dei servizi sociali dei Comuni;
- il Comune di Fano è individuato come Comune capofila dell’Ambito Territoriale Sociale n.6, che comprende altri 11 Comuni, e pertanto gestisce con il proprio servizio di Ragioneria gli atti esecutivi dei provvedimenti comportanti impegni di spesa adottati dal Coordinatore d’Ambito; detiene inoltre la titolarità dell’obbligo di vigilanza sulla gestione dell’Ambito stesso;
- la dott.ssa XXXX XXXXXXXXXXXX (in carica dal 2008 attraverso designazioni annuali) viene riconfermata nel ruolo di Coordinatrice d’Ambito all’unanimità dal Comitato dei Sindaci nella seduta del 23 luglio 2014, con incarico triennale e senza che fossero esperite le valutazioni previste dalla normativa, nonostante fossero emerse criticità nella gestione dell’Ambito fin dalla fine del 2013 e nella primavera del 2014, soprattutto per quanto riguarda la rendicontazione delle spese; il verbale della seduta è redatto dalla stessa Coordinatrice appena riconfermata;
- il Dirigente del Comune di Fano, si rifiuta di redigere il contratto di lavoro da stipulare con la dott.ssa XXXXX; tale mancanza è giustificata dall’Assessore alle Politiche Sociali Marina Bargnesi (Presidente del Comitato dei Sindaci in qualità di rappresentante del Comune capofila di Fano) “con la preesistente validità della determina di nomina effettuata nel 2014 dalla giunta Aguzzi, nomina che è stata protratta per 3 anni, cioè fino al 2016 dalla Giunta Seri” (dal Corriere Adriatico del 12 settembre 2015);
- nel momento in cui l’ufficio Ragioneria del Comune di Fano effettua le verifiche previste dalla legge anticorruzione, emergono casualmente varie irregolarità nelle procedure di affidamento dei servizi a varie cooperative sociali da parte dell’ATS n.6;

Considerato inoltre che:

- si ipotizza che il frazionamento degli incarichi assegnati è stato effettuato artificialmente al fine di procedere ad affidamenti diretti dei servizi, senza il preventivo esperimento di una regolare gara, a determinate cooperative sociali e addirittura ad una ATI (Associazione temporanea di impresa) scaduta;
- in data 11 maggio 2015, la Segretaria Generale del Comune invia le prime segnalazioni alla Corte dei Conti per danno erariale e alla Procura della Repubblica di Pesaro per i rilievi di carattere penale, seguiti da due ulteriori esposti inviati il 19 giugno e firmati dalla dott.ssa XXXXX insieme al Dirigente dei Servizi Sociali del Comune; gli affidamenti posti sotto osservazione sono quelli relativi al servizio “Home Care Premium 2012”, finanziato dall’INPS, e ai “Servizi di sollievo”;
- il Sindaco di Fano Massimo Seri convoca una seduta del Comitato dei Sindaci in data 4 giugno 2015, con la partecipazione dell’Organismo di controllo interno sugli atti e del Dirigente dei Servizi Sociali del Comune di Fano, per mettere al corrente i rappresentanti degli altri Comuni ricompresi nell’ATS n. 6 riguardo alle irregolarità emerse; stando ai verbali, nella stessa riunione Massimo Seri, rivolgendosi agli altri Sindaci, afferma: “L’invito che faccio a tutti è di trattare la questione con delicatezza e di tenere il più possibile la discrezione”;
- dal verbale della seduta del 4 giugno 2015 del Comitato, si leggono le seguenti dichiarazioni del Sindaco di Pergola Francesco Baldelli: “Quando la XXXXXXXXXXX è stata nominata dal Comitato dei Sindaci non era presente, anche se poi si è occupata della stesura del verbale”;
- nel verbale della stessa seduta, si leggono le seguenti dichiarazioni del Dirigente del Comune di Fano: “Ci sono molti problemi: non esiste un regolamento del funzionamento del Comitato dei Sindaci; non esiste alcuna formalità per la corretta redazione dei verbali; non esiste un contratto di lavoro sottoscritto”;

- nel verbale della stessa seduta, il Sindaco di San Costanzo Margherita Pedinelli lamenta la scarsa trasparenza dimostrata dal Comune di Fano nella gestione della vicenda, affermando quanto segue: “Oggi si è stati resi edotti anche di queste irregolarità relative alla nomina della dott.ssa XXXXXXXXXX, allora ci si deve chiedere perché non siano state segnalate prima, ricorda che la nomina è di luglio 2014”;
- infatti la vicenda viene a conoscenza dell'opinione pubblica solamente quando il gruppo consiliare “MoVimento 5 Stelle – Fano” sottopone all'attenzione della stampa e del Consiglio Comunale di Fano due interrogazioni protocollate rispettivamente il 23 e 29 giugno 2015, in cui si chiede conto del fatto che l'ufficio Ragioneria del Comune avesse bloccato il pagamento ad alcune cooperative sociali di una serie di fatture per un importo che ammonta a circa 500.000 euro, mentre la Regione si era rifiutata, in via precauzionale, di effettuare trasferimenti per un importo di 622.000 euro per ritardo nella consegna dei documenti previsti come il Piano attuativo annuale da parte dell'Ambito e per alcune incongruenze riscontrate nelle rendicontazioni fornite;
- ai fini della stesura delle suddette interrogazioni, i consiglieri comunali del gruppo “MoVimento 5 Stelle – Fano” hanno riscontrato svariate difficoltà nel reperimento dei documenti necessari presso gli uffici del Comune di Fano, in contrasto con quanto previsto dall'art. 27 del Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio comunale, in cui è sancito il diritto di accesso ai documenti amministrativi da parte dei Consiglieri;
- in seguito al clamore suscitato nell'opinione pubblica da tali rivelazioni, viene avviato il procedimento disciplinare a carico della dott.ssa XXXXXXXXXX su mandato conferito dal Comitato dei Sindaci nella seduta del 3 luglio 2015;
- dal verbale della riunione del Collegio dei revisori dei conti del Comune di Fano del 6 agosto 2015, si apprende quanto segue: le prestazioni rese dall'A.T.S. 6 dovrebbero già essere previste nei bilanci di previsione degli Enti convenzionati mentre potrebbero essere riconosciute come debiti fuori bilancio solo quelle che siano connotate da un carattere di eccezionale urgenza; la ripetuta modalità di assegnazione degli incarichi alle cooperative con forme e metodi irrispettabili, in un contesto in cui pare fosse pacifica la possibilità di programmare in tempo utile apposite procedure di gara, con ciò evitando di ricorrere a ripetuti affidamenti diretti risultanti, se singolarmente valutati, “sotto soglia”, impone al Comune di Fano e a tutti gli altri Comuni convenzionati, di approntare un riscontro circa l'effettiva erogazione dei servizi di cui ad oggi le cooperative reclamano il corrispettivo; si deve tenere in debito conto che gli affidamenti possano risultare affetti da nullità, potendo altresì produrre istanze risarcitorie da parte di soggetti che avrebbero potuto, altrimenti, legittimamente prendere parte alle gare d'appalto; il Collegio inoltre auspica che ogni decisione della Coordinatrice dell'Ambito da cui derivi assunzione di spesa debba essere debitamente vagliata dal Servizio di Controllo della Regolarità Amministrativa e Contabile;
- dal verbale della riunione del Collegio dei revisori dei conti del Comune di Fano del 9 settembre 2015, si apprende quanto segue: la Delibera di Giunta regionale 551/2006 stabilisce che la gestione dell'Ambito deve avvenire mediante una struttura leggera con modelli standardizzati e garantendo sempre la continuità dei servizi; contrariamente a quanto previsto dalla predetta delibera e più recentemente dagli artt. 7 e 8 della Legge Regionale 32/2014, il Comitato dei Sindaci non si è dotato di un regolamento per il proprio funzionamento (a differenza di quanto avvenuto negli altri Ambiti della Regione) e non ha previsto, nell'esercizio della sua funzione di indirizzo e controllo, ulteriori regole di carattere organizzativo per l'Ambito rispetto a quelle contenute *ab origine* nella Convenzione Intercomunale, né la destinazione di personale amministrativo di supporto per il corretto svolgimento del lavoro del Coordinatore; il Collegio inoltre auspica che il Comune saldi le fatture sulle quali è riscontrato l'effettivo servizio;
- i finanziamenti per il servizio Home Care Premium, che riguarda l'assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti, si ricevono direttamente dall'Inps, dopo che lo stesso Ente ha verificato la legittimità dei pagamenti con un'apposita commissione; conseguentemente, ad avviso dei sottoscritti, le fatture relative a questo servizio dovrebbero essere saldate subito, a meno che non si riscontrino impedimenti di altro tipo;
- il Collegio ritiene anche opportuno verificare che gli affidamenti siano stati fatti adeguatamente prima di saldare le altre fatture, in particolar modo quelle relative ai servizi di sollievo ai malati psichici e alle loro famiglie;
- in data 9 settembre 2015, l'Assessore Bargnesi comunica il licenziamento “per giusta causa” della Coordinatrice dell'ATS n. 6, avvenuto a seguito di un procedimento disciplinare che ha

accertato, a partire dal 2013, la “violazione reiterata delle norme in materia di appalti e di corretta assunzione degli impegni di spesa con l'emersione di rilevanti ipotesi di debiti fuori bilancio, cui accede una gestione di mero fatto degli affidamenti dei servizi, in pregiudizio dei principi di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione”;

- nella seduta del 16 settembre 2015, il Comitato dei Sindaci nomina all'unanimità il Coordinatore ad interim dell'ATS n. 6 per la durata di 60 giorni, nelle more della selezione del nuovo Coordinatore mediante bando pubblico;

INTERROGA

il Presidente e la Giunta regionale per sapere:

- 1) quando la Regione sia stata messa al corrente delle citate irregolarità nella gestione dell'ATS n. 6;
- 2) per quali motivi la Regione si sia rifiutata di trasferire l'importo di 622.000 euro destinato all'Ambito Territoriale Sociale n.6;
- 3) quando verrà effettuato il trasferimento del predetto importo e a quali condizioni;
- 4) perché, anche se è prevista la possibilità di nominare un commissario *ad acta* per portare a termine gli adempimenti necessari all'erogazione dell'importo, in caso di eventuale inerzia del Coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale n.6, non si sia fatta questa scelta;
- 5) se, successivamente al licenziamento della Coordinatrice, l'ATS n. 6 abbia proceduto all'affidamento dei servizi con le modalità alla stessa contestate e ritenute irregolari, o si sia conformato alla normativa vigente in materia di appalti;
- 6) quali misure intendano adottare al fine di assicurare la continuità dei servizi, erogati a favore delle categorie più fragili della popolazione;
- 7) come intendano far fronte, dal punto di vista economico-finanziario e nella prospettiva della continuità dei servizi, all'eventualità che gli affidamenti citati nelle premesse risultino affetti da nullità e siano presentate istanze risarcitorie da parte di soggetti che avrebbero potuto legittimamente prendere parte alle gare d'appalto, se le procedure di affidamento si fossero svolte in modo regolare;
- 8) se e in quali modalità verranno garantite le retribuzioni a favore dei lavoratori delle cooperative sociali coinvolte nella vicenda per le prestazioni già rese;
- 9) se la riconferma della dott.ssa XXXXXXXX nel ruolo di Coordinatrice d'Ambito, votata all'unanimità dal Comitato dei Sindaci nella seduta del 23 luglio 2014, nonché la redazione del verbale della stessa seduta siano avvenute con modalità conformi alla normativa vigente;
- 10) quali misure intendano adottare per fare in modo che l'Ambito Territoriale Sociale n. 6 si conformi al modello organizzativo delineato dalla D.G.R. 551/2006 e dagli artt. 7 e 8 della Legge Regionale 32/2014, che prevede nello specifico: la regolamentazione dell'assetto organizzativo interno dell'Ambito, nell'ottica della migliore e ottimale gestione delle risorse, anche per disciplinare compiutamente le modalità di controllo sulla gestione dell'Ambito; la destinazione di personale amministrativo di supporto per il corretto svolgimento del lavoro del Coordinatore; l'adozione di un regolamento di funzionamento del Comitato dei Sindaci;
- 11) se ritengano che il Sindaco e la Giunta del Comune capofila di Fano abbiano operato con trasparenza, tempestività ed incisività nella gestione politica ed amministrativa delle gravi vicende riportate nelle premesse;
- 12) se ritengano che le irregolarità riscontrate dall'Amministrazione comunale di Fano nell'affidamento degli incarichi nell'Ambito sociale 6 siano un caso unico e se possano escludere che la vicenda fanese sia indice di un fenomeno di scadimento della gestione degli Ambiti sociali nel territorio regionale;
- 13) se intendano approntare nuovi meccanismi di controllo sulla gestione degli Ambiti Sociali per prevenire che in futuro si ripetano episodi di gravi irregolarità sulla falsariga di quelli che hanno portato al licenziamento della dott.ssa XXXXXXXX.